

Anagrafe

Marzo - Aprile

Morti: Ciraulo Vita il 08.04.2021 a 82 anni, Rizzuto Antonina Carmela il 01.04.2021 a 82 anni, Scardino Liboria il 05.04.2021 a 90 anni, Vaccaro Maria Luisa il 09.03.2021 a 70 anni, Maggio Leonarda il 11.04.2021 a 90 anni, Cacioppo Calogera il 15.04.2021 a 89 anni, Gulotta Luigi Leo Franco il 12.04.2021 a 56 anni, Riggio Anna il 18.04.2021 a 94 anni, Abate Alberta il 19.04.2021 a 83 anni, Mangiaracina Giovanni il 19.04.2021 a 89 anni. Quartararo Maria Grazia il 25.04.2021 a 56 anni, Lamanno Maria Audenzia il 06.03.2021 a 92 anni, La Marca Maria il 03.03.2021 a 57 anni, Conticello Ciro il 07.03.2021 a 81 anni, Ippolito Giuseppe il 09.03.2021 a 76 anni.

Nati: Caprera Dario il 05.03.2021, Cari Brando il 09.03.2021, Munisteri Lavinia il 14.03.2021, Tarantino Ginevra il 16.03.2021, Catalanello Flavio il 23.03.2021, Mirino Giovanni Matthias il 06.04.2021, Barrile Leone Francesco Andra il 11.04.2021, Ababei Anastasia il 15.04.2021, Abruzzo Antonino il 21.04.2021.

«PENSU TUTTU CHIDDU CHI SCRIVU»

di Mimmo Triveri



Dio mio, se io avessi un cuore, scriverei/ il mio odio sul ghiaccio e/ aspetterei che si sciogliesse al sole/ Dipingerei con un sogno di Van Gogh/ sopra le stelle un poema di Benedetto/ e una canzone di Serrat sarebbe la serenata/ che offrirei alla luna/ Inaffierei con le mie lacrime le rose,/

per sentire il dolore delle loro spine e il carnoso bacio dei loro petali/ Dio mio, se io avessi un poco di vita... / Non lascerei passare un solo giorno senza dire alle persone che amo, che le amo/ Convincerei tutti gli uomini e le donne/ che sono i miei favoriti 'e vivrei innamorato dell'amore /Agli uomini proverei/ quanto sbagliano al pensare che smettono di innamorarsi quando invecchiano, senza sapere/ che invecchiano, quando smettono di innamorarsi/ A un bambino darei le ali ma lascerei che imparasse a volare da solo./ Agli anziani insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia/ ma con la dimenticanza/ Tante cose ho imparato da voi, gli Uomini!/ Ho imparato che tutto il mondo ama vivere/ sulla cima della montagna,/ senza sapere che la vera felicità/ sta nel risalire la scarpata./ Ho imparato che/ quando un neonato stringe con il suo piccolo pugno/ per la prima volta, il dito di suo padre,/ lo tiene stretto per sempre. Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardarne un altro,/ dall'alto al basso, solamente/ quando deve aiutarlo ad alzarsi./ Sono tante le cose/ Che ho potuto imparare da voi./ Ma realmente/ Non mi serviranno a molto./ Perché quando mi metteranno/ dentro quella valigia/ Infelicamente, starò morendo./ Sì, putacaso, lu Signuruzzu si scurdassi chi sugnu 'n pupu di pezza,/ e m'arrigalassi anticchia di vita, sicuramente nun dicissi/ Tuttu chiddu chi cuntu, ma lu pinsassi.

Se n'è andato per sempre Giovanni Miceli



In ogni momento e lo sostenne anche nel percorso professionale. Poliedrico, versatile, curioso, di quella curiosità dettata dall'empatia e dalla voglia di mettersi in gioco nel gioco della vita, sulla scia del suocero, il compianto dott. Giuseppe Salvato, si fece apprezzare immediatamente per l'abnegazione, la prontezza nel rispondere ai bisogni della comunità, soprattutto nei momenti di emergenza, durante i quali salvò diverse vite umane. Accanto alla professione medica coltivò la

passione politica nella quale evidenziò grinta e determinazione nelle battaglie che lo videro protagonista, ma anche lealtà nei confronti degli avversari. Militando nella Democrazia cristiana, fu Assessore comunale ai Lavori pubblici e consigliere nella giunta presieduta dal sindaco Martino Maggio. Per ben due volte - nel 1979 e 1983, candidato al Senato, mancò il pieno successo per pochi consensi. Andò in pensione dopo più di 40 anni di servizio, ma non smise mai il suo habitus professionale, rivestendo incarichi di grande prestigio. Giovanni Miceli merita di essere additato alle nuove leve come esempio di disponibilità totale, di amore per la sua professione e di rispetto per il paziente. La Redazione, in questo momento di profondo dolore, si stringe attorno alla famiglia e formula sentite condoglianze ai figli Beatrice, Mimmo e Silvia, ai generi Lelio e Vito, alla nuora Nadia e ai nipoti: Aldo, Chiara, Giancarlo, Marta e Giovanni.

La Voce

Le testimonianze degli amici di Giovanni

Riportiamo di seguito stralci di commemorazioni pervenute alla Redazione

Caro Giovanni, non ti sei tirato indietro mai: sempre disponibile, di giorno, di notte, con il freddo, con la neve, sfidando le intemperie, affrontando sacrifici personali, pur di stare accanto a chi ti chiedeva aiuto, disposto ad accompagnare i pazienti nelle strutture ospedaliere, assicurando non solo presenza, ma anche professionalità e affetto. Punto di riferimento per tutti noi. Hai aiutato a superare timori e paure legati alla malattia! Venivi giovanissimo da un altro paese, ma subito ti sei integrato, conquistando l'affetto, la stima di tanti sambucesi, tanto da considerarti concittadino DOC. Con la tua disponibilità, con il tuo spirito di abnegazione, hai saputo conquistarti la stima e la fiducia di tante persone: slancio e generosità sono stati l'espressione del tuo spessore umano. Siamo sicuri che ti è stato riservato un posto accanto al Padre celeste che ha guidato i tuoi passi su questa terra e che ti ha visto pellegrino con i sofferenti nei viaggi a Lourdes, sotto lo sguardo vigile di Maria. Ci mancherà il tuo sostegno morale, la tua accoglienza, sicuri però che continuerai a sostenerci dal cielo. Chi lascia eredità di affetti, vive per sempre.

Enza e Lillo Colletti

Giovanni: un caro fraterno amico. La perdita di un amico è la perdita di una parte di sé, di quella più bella, legata alla stagione dei sogni, delle grandi speranze, delle alte idealità, delle passioni generose. La memoria della sua vita intemerata varca la dimensione fredda del sepolcro e continua a scaldare i cuori di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di volergli bene. Giovanni era uno della vecchia guardia. Grande esperienza, eccellente medico, uomo di sicuro equilibrio e di totale affidamento. Non aveva nemici. Era stimato da tutti. La sua dote più grande era l'umanità. Amico sincero e leale, lascia un vuoto incolmabile, essendo persona unica e rara. Credevo che Giovanni sarebbe stato con noi sempre, che sarebbe stato eterno, che nessuno avrebbe potuto annientarlo e che sarebbe stato un durevole punto di riferimento sulla mappa delle scelte morali, intellettuali e politiche.

Mi è difficile scrivere di Giovanni al passato. Era un uomo eccellente e apprezzato, era ammirato e stimato da tutti. Era un uomo di orizzonti ampi. Gli era estraneo il mondo degli intrighi personali, delle lotte per le poltrone, gli era estranea la vendetta. Si distingueva per rettitudine, onestà e lealtà, valori oggi piuttosto rari. Dico tutte queste cose pienamente convinto che non rendano la ricchezza spirituale, l'acuta intelligenza, la cultura e la rara generosità di medico. Era, inoltre, una mente mai superficiale, coraggiosa o prudente all'occorrenza, ragionevole sempre. Amava tutte le persone, amava pensare bene degli altri. Cos'altro posso ancora dire? Posso dire che ho avuto l'onore di essere stato scelto tra i suoi amici più cari. Era un uomo saggio, coraggioso e nobile, un essere interiormente bello ed uno dei più insigni medici.

Rosario Nicolò Lombardo

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione
 di
 Michelangelo Campo

SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H

Via Canalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
 Cell. 368 7395600 - 380 6843258